

GAZZETTA DI PARMA

MARTEDÌ
9 MARZO 2010

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 275
N.65

SANI
TRASPORTI
Tel. 0525.557510

EURO 1,00

con il 10% Caricamento (Ritorno) solo 750
con il 10% Caricamento (Ritorno) solo 750
con il 10% Caricamento (Ritorno) solo 750
con il 10% Caricamento (Ritorno) solo 750

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova 66 - 43122
Parma - Tel. 0521/2751 - Fax 0521/275121 - e-mail: gazzettadi@comunicazione.net
Redazione: Via Mantova 66 - 43122 Parma - Tel. 0521/2751 - Fax 0521/275121 - e-mail: gazzettadi@comunicazione.net
Redazione: Via Mantova 66 - 43122 Parma - Tel. 0521/2751 - Fax 0521/275121 - e-mail: gazzettadi@comunicazione.net

www.gazzettadiparma.it



SANI
TRASPORTI
GROUPAGE PER G.D.O.
www.sanitransporti.it

LAVORO FEMMINILE LA DENUNCIA DELLA CGIL: TANTISSIME PRECARIE E POCHE DIRIGENTI

Crisi, la disoccupazione è «rosa»

Chiara Pozzati

Se la crisi si ripercuote sulle famiglie, sempre più donne sono costrette ad abbandonare la carriera per far quadrare il bilancio. Questo l'allarme lanciato dalla Cgil che teme una «nuova ondata di arretramento della figura femminile all'interno della società».

«Secondo i dati relativi al 2008, la percentuale di parmigiane disoccupate ammonta al 34,4% mentre il numero degli



uomini fuoriusciti dal mercato del lavoro è pari 65,7% - annota Valentina Anelli segretaria confederale della Cgil con delega alle Pari opportunità - ma questo dato non deve trarre in inganno: bisogna infatti considerare che nel tessuto economico parmigiano la maggior parte dei lavoratori è di sesso maschile». E aggiunge: «Per sopperire alla retta dell'asilo piuttosto che all'assistenza agli anziani, un'alta percentuale di parmigiane sceglie di rinunciare a rientrare

nel mercato del lavoro per alleggerire le spese di sostentamento». A Parma, come in Emilia-Romagna, le donne sono occupate nei servizi in percentuale quasi tripla rispetto all'industria, e il settore che vede la maggior concentrazione femminile è il tessile - abbigliamento (89,1%). «Ma è proprio quest'ultimo settore che ha subito un pesante crollo sia dal punto di vista produttivo che degli esuberi: - aggiunge la Anelli - sempre stando ai dati relativi al 2008, si parla di

una perdita occupazionale del 72,4%». Ma sulle spalle delle donne gravano anche altri fardelli: «Si registra infatti una maggior precarietà dal punto di vista contrattuale - spiega la segretaria della Cgil - senza contare che il numero di parmigiane che riveste incarichi dirigenziali è ancora nettamente inferiore rispetto ai colleghi uomini». Così aumenta il numero delle iscrizioni ritirate dai nidi d'infanzia e anche le badanti licenziate: questo ritorno al focolare diventa una necessità per chi vuole arrivare a fine mese. «Il rischio è però che le donne dimentichino tutto ciò per cui hanno lottato - conclude la sindacalista - compresa la fatica per ottenere l'emancipazione».